

Poveri della Città di Venezia, riscuote ancora universalmente una ben degna riputazione, e la più tenera ricordanza, potendosi dir con giustizia non esservi stato alcun Povero o Luogo Pio in questa sì grande Metropoli, che non ne abbia risentito soccorsi considerabili: o ancora per l'erudite Opere di questo Soggetto stampate in Poesia Sacra e profana, che lo mettono al rango de i più eleganti e colti Letterati dell'età sua.

Questi tutti diceva, sono per Lei meriti forestieri; nè ha Ella bisogno di mendicar dalla sorte la stima che si procura a più gran pregio coll'ingegno, e colle Personali sue doti. Resta solo che io impetri dalla gelosa sua modestia un benigno perdono per questo benchè semplice tocco delle sue lodi, sapendo ch' Ella ha più a cuore di meritarse che di udirle; e che la sua innata affabilità si degni accogliere sotto il suo Patrocinio quest'Opera e me che gli la presento, umiliandomi col più profondo del mio rispetto e della mia divozione.